

|        |    |   |                  |
|--------|----|---|------------------|
| numero |    |   | Bellinzona       |
| 4785   | cl | 4 | 10 novembre 2015 |

Repubblica e Cantone  
Ticino

---

## Il Consiglio di Stato

Ufficio federale dell'energia  
3003 Berna

E-mail: [Michela.ZanazziManca@bfe.admin.ch](mailto:Michela.ZanazziManca@bfe.admin.ch)

**Piano settoriale elettrodotti (PSE)  
Osservazioni ai progetti di schede di coordinamento 106 Linea Airolo-  
Lavorgo e 109 Zona di pianificazione All'Acqua-Vallemaggia-Magadino  
Audizione dei Cantoni e dei Comuni; informazione e partecipazione della  
popolazione**

Gentili signore,  
egregi signori,

vi ringraziamo per averci coinvolti nella consultazione relativa all'inserimento nel Piano settoriale elettrodotti di:

- un corridoio tra Airolo e Lavorgo per una linea ad alta tensione (scheda di coordinamento 106);
- una zona di pianificazione tra All'Acqua e Magadino (scheda di coordinamento 109).

La Sezione dello sviluppo territoriale, in ossequio all'Ordinanza sulla pianificazione del territorio, ha sentito i servizi interessati e provveduto a un'adeguata partecipazione della popolazione (art. 19).

La documentazione inviata dall'Ufficio federale dell'energia – composta dalle schede di coordinamento 106 e 109 (bozze del 18 maggio 2015), dai relativi rapporti esplicativi e dallo Studio generale sulle reti ad alta e altissima tensione in Ticino – descrive, motiva e valuta l'inserimento di un nuovo corridoio per una linea ad alta tensione tra Airolo e Lavorgo e di una nuova zona di pianificazione tra All'Acqua e Magadino, volta a identificare in una fase successiva un corridoio per una linea ad alta tensione (220 kV) lungo la Vallemaggia.

La nuova linea tra Airola e Lavorgo, utilizzata da Swissgrid e FFS, ha una duplice funzione: sostituire la linea in sponda sinistra, oramai vetusta; coalimentare e mantenere in sicurezza di approvvigionamento la linea ferroviaria FFS a seguito della messa in esercizio del nuovo tunnel di base del Gottardo.

La linea tra All'Acqua e Magadino, concepita nell'ambito di una visione d'insieme per l'Alto Ticino (parte ovest), assume le seguenti funzioni principali: risanare, sostituire, potenziare e riordinare le linee 220 kV presenti nel comparto; garantire la capacità di trasporto della produzione della Vallemaggia tramite un potenziamento.

## 1. Antefatti

Prima di entrare nel merito è opportuno ricordare che le proposte poste in consultazione sono il frutto di un lungo iter il cui inizio può essere fissato all'aprile del 2001, quando fu definita la scheda di coordinamento 106 (di grado *Risultato intermedio*). Dopo numerosi studi e approfondimenti, nella primavera del 2012 la proposta di scheda 106 è stata posta in consultazione con il grado *Dato acquisito*. In quell'occasione il Cantone, considerando anche la forte opposizione a livello locale e regionale, ritenne di dover chiedere degli approfondimenti, in particolare sulla questione delle misure compensative e della loro vincolatività, sulla possibilità di interrare i cavi e sulla necessità di avviare un'altra procedura di adattamento del PSE in relazione al progetto di riordino delle linee elettriche di FFS e AET lungo la sponda sinistra della Leventina.

Il Consiglio di Stato specificò che era pure necessario considerare l'imminente passaggio di proprietà a Swissgrid di tutte le linee elettriche ad altissima tensione. Concretamente chiese che – qualora il nuovo quadro avesse potuto apportare all'intera problematica nuovi elementi, capaci magari di sfociare in soluzioni migliori – tale possibilità venisse sfruttata. La richiesta è stata ribadita nell'agosto del 2013, anche in considerazione del fatto che gli studi per l'interramento dei cavi avevano dimostrato che questa opzione (inclusa una variante di parziale interrimento) non presentava vantaggi tali da giustificare la sua adozione.

È così che nell'ottobre del 2013 è stato creato un gruppo per lo "Studio delle reti ad alta e altissima tensione in Ticino". Il gruppo – composto da rappresentanti del Cantone, di Swissgrid, di AET e delle FFS – si è concentrato sull'Alto Ticino, parte ovest, allo scopo di cercare prioritariamente nuove soluzioni per il corridoio 106<sup>1</sup>. Dopo un intenso lavoro e la valutazione di una settantina di varianti è emersa una soluzione di riordino denominata "Leventina+ 14" che ha trovato il consenso dei partner coinvolti, come pure del gruppo formalmente istituito dall'Ufficio federale dell'energia (UFE) per accompagnare l'elaborazione della scheda di coordinamento 106.

<sup>1</sup> Tra il 2015 e il 2017 è previsto di estendere lo Studio al resto del territorio cantonale.

La soluzione individuata prevede importanti interventi anche in Vallemaggia e ha reso necessaria la definizione di una nuova scheda di coordinamento (109). Entrambe sono state poste in consultazione dall'UFE dal 26 maggio al 31 luglio 2015.

Prima di entrare nel merito dell'esito della consultazione e delle valutazioni cantonali, il Consiglio di Stato esprime soddisfazione per quanto svolto dal 2012 ad oggi. Il passaggio di proprietà delle linee a Swissgrid e la conseguente possibilità di cercare soluzioni in un contesto più ampio, oltre i confini della Leventina, si è rivelato decisivo, come intuito nel 2012. La collaborazione ha permesso, grazie all'impegno dei partner coinvolti, di trovare una soluzione di riordino per tutta la parte occidentale dell'Alto Ticino che a mente del Consiglio di Stato è oggettivamente migliore di quella del 2012, sia per ciò che riguarda la Leventina e la Valle Bedretto, ma anche e soprattutto alla scala più ampia dell'intero comparto, all'interno del quale si riusciranno a smantellare circa 60 km di linee elettriche. In effetti, a riordino concluso, nel comparto ci saranno circa 140 km di tracciati al posto degli attuali 200.

Come si vedrà in seguito, la consultazione ha fatto ancora emergere diverse critiche a livello locale e regionale, inevitabili se si considera la quantità di interessi particolari toccati da progetti di questa portata. Tali critiche andranno seriamente considerate, ricercando nelle fasi successive tutte le ottimizzazioni possibili.

## **2. Partecipazione alla consultazione pubblica (schede 106 e 109)**

Il Consiglio di Stato, per il tramite della Sezione dello sviluppo territoriale del Dipartimento del territorio, ha promosso con l'UFE la consultazione e la partecipazione coinvolgendo i Comuni interessati e la popolazione dal 26 maggio al 31 luglio 2015. Insieme a rappresentanti dell'UFE, di Swissgrid, di AET e delle FFS sono pure state organizzate due serate informative, una in Leventina e una in Vallemaggia.

Sono giunte alla Sezione dello sviluppo territoriale le prese di posizione elencate di seguito.

### 2.1 Scheda di coordinamento 106

- Comuni (5): Airolo, Dalpe, Faido, Prato Leventina e Quinto;
- Patriziati (4): Dalpe, Piotta (e boggesi Alpe Ravina), Prato Leventina e Quinto;
- Aziende elettriche (1): AET;
- Altre organizzazioni (2): Società alpinistica ticinese (SAT) - Sezione Ritom e Corporazione Boggesi Alpe Prato.

Le prese di posizione del Comune e del Patriziato di Dalpe sono state presentate in modo congiunto.

Sono inoltre giunte le osservazioni di 61 cittadini, così suddivise:

- 1 presa di posizione di un singolo cittadino;
- 1 presa di posizione congiunta di 5 cittadini;

- 1 presa di posizione congiunta di 2 cittadini;
- 1 presa di posizione con raccolta di firme, per un totale di 53 cittadini.

## 2.2 Scheda di coordinamento 109

- Comuni (7): Avegno Gordevio, Cevio, Lavizzara, Linescio, Locarno, Maggia, Minusio;
- Patriziati (18): Aurigeno, Avegno, Bignasco, Broglio, Brontallo, Caveragno, Cevio-Linescio, Coglio, Giumaglio, Gordevio, Lodano, Maggia, Menzonio, Moghegno, Peccia, Prato, Someo, Sornico;
- Aziende elettriche (1): AET;
- Associazioni per la tutela dell'arte e della natura (3): Società ticinese per l'arte e la natura (STAN), Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia, Centro Natura Vallemaggia;
- Altre organizzazioni (2): Associazione dei Comuni di Vallemaggia, Antenna Vallemaggia.

Alcune delle prese di posizione summenzionate sono state presentate in modo congiunto. Si tratta di:

- Associazione dei Comuni di Vallemaggia, Antenna Vallemaggia, Comuni di Avegno Gordevio, Maggia, Cevio e Linescio, Patriziati di Avegno, Gordevio, Maggia, Lodano, Coglio, Giumaglio, Someo, Cevio-Linescio, Bignasco, Caveragno, Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia, Centro Natura Vallemaggia;
- Comune di Lavizzara e Patriziati di Brontallo, Menzonio, Broglio, Prato, Sornico e Peccia;
- Patriziati di Aurigeno, Moghegno, Lodano.

È inoltre giunta una presa di posizione congiunta di 11 cittadini.

Copia di tutte le prese di posizione è allegata alla presente.

## **3. Sintesi generale delle osservazioni pervenute**

L'Azienda elettrica ticinese (AET), avendo partecipato al processo che ha portato a individuare la soluzione di riordino "Leventina+ 14", valuta positivamente il risultato ottenuto. AET auspica giustamente che la realizzazione del progetto avvenga per intero e in tempi ragionevolmente brevi.

Tutte le altre prese di posizione vertono su una o sull'altra scheda di coordinamento, ragione per cui vengono trattate di seguito in modo separato.

### 3.1 Scheda di coordinamento 106

La proposta posta in consultazione nel 2012 aveva sollevato numerose critiche, pressoché unanimi, da parte degli enti locali e regionali della Leventina. La solu-

zione pubblicata ora, pur sollevando ancora dubbi e critiche da più parti, ha raccolto anche qualche consenso.

Le maggiori controversie riguardano gli aspetti elencati di seguito<sup>2</sup>:

- impatto negativo sulla natura e sul paesaggio;
- invasione di un territorio di montagna (la prima parte del corridoio) incontaminato e praticamente privo di segni dell'attività umana, oltretutto in una valle, la Leventina, già pesantemente penalizzata sul fondovalle e sulla sponda sinistra;
- attraversamento di un paesaggio protetto d'importanza nazionale (IFP 1809 Campolungo - Campo Tencia - Piumogna);
- contrasto con un principio generale riconosciuto dalla Legge federale sulla pianificazione del territorio e dalla Legge federale sugli impianti elettrici, secondo cui andrebbero preservati paesaggi finora non attraversati da linee di trasmissione;
- contrasto con la Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio, la quale richiede un compenso paesaggistico integrale nel caso di linee nuove in paesaggi protetti;
- insufficienza, inadeguatezza, inconsistenza o eccessiva imprecisione delle misure compensative;
- assenza di una procedura di adattamento del PSE in relazione al riordino delle linee elettriche FFS e AET lungo la sponda sinistra della Leventina;
- impatto negativo su infrastrutture turistiche e in generale sul turismo, sullo svago e sull'escursionismo;
- impatto negativo sull'economia (sulle attività turistiche già menzionate, ma anche su quelle alpestri);
- danni economici alle abitazioni private toccate dal progetto, come pure alla salute e alla qualità della vita di coloro che le occupano (anche solo nei periodi di vacanza);
- impatto negativo sull'ambiente, in particolare in relazione alla problematica dei campi magnetici e delle radiazioni non ionizzanti;
- impatto negativo sul bosco;
- mancanza di garanzie circa le tempistiche e la completa realizzazione del progetto, oppure circa la vincolatività delle varie misure.

Tra le principali richieste troviamo:

- la definizione di un nuovo corridoio meno problematico;
- l'interramento del nuovo elettrodotto e/o di altre linee esistenti;
- l'approfondimento delle misure compensative;
- la ridefinizione del perimetro del corridoio;
- il coinvolgimento nelle fasi successive;

<sup>2</sup> Nota bene: l'elenco delle maggiori controversie e quello successivo delle principali richieste sono una proposta di sintesi del Cantone che si limita a riportare in forma di riassunto tutte le osservazioni pervenute, senza alcun tipo di valutazione o censura. Le considerazioni del Cantone si trovano ai punti successivi.

- richieste puntuali in relazione alle fasi successive (tracciato, posizione dei piloni ecc.);
- richieste di essere sentiti.

Va infine rilevato che, contrariamente alla consultazione del 2012, sono stati espressi anche degli apprezzamenti per il lavoro svolto. Tra le principali note positive troviamo:

- valutazioni positive per lo sforzo intrapreso;
- soddisfazione per il fatto che si è tenuto conto di determinate osservazioni;
- soddisfazione per l'eliminazione della linea 220 kV in sponda sinistra e per il riordino delle altre due linee rimanenti;
- soddisfazione per l'eliminazione della linea 220 kV sul Passo del Campolungo.

### 3.2 Scheda di coordinamento 109

A differenza della scheda 106, la 109 è nuova e riguarda una zona di pianificazione (non un corridoio).

Le maggiori controversie riguardano gli aspetti elencati di seguito:

- impatto di un nuovo elettrodotto lungo la sponda destra delle Vallemaggia, tra Caveragno e Avegno, ma anche in Val Lavizzara e in Val Bavona;
- in generale, impatto negativo sulla natura e sul paesaggio e l'invasione di territori incontaminati;
- impatto negativo su infrastrutture turistiche e in generale sul turismo, sullo svago e sull'escursionismo;
- impatto negativo sull'economia;
- danni economici alle abitazioni private toccate dal progetto, come pure alla salute e alla qualità della vita di coloro che le occupano;
- impatto negativo sull'ambiente, in particolare in relazione alla problematica dei campi magnetici e delle radiazioni non ionizzanti;
- impatto negativo sul bosco.

Tra le principali richieste troviamo:

- diverse modifiche del perimetro della zona di pianificazione tra Caveragno e Avegno, come pure in Val Lavizzara;
- l'abbandono dell'ipotesi di un elettrodotto in aereo lungo la sponda destra delle Vallemaggia;
- l'interramento del nuovo elettrodotto;
- la definizione di un tracciato che non limiti l'uso delle zone edificabili nel fondovalle e che consideri le zone sensibili (scuole, nuclei, campeggi, monti ecc.);
- il mantenimento dell'attuale tracciato tra Avegno e Magadino;
- una riorganizzazione generale attorno a Caveragno;

- lo stralcio della zona di pianificazione tra San Carlo e Caveragno;
- la definizione di nuove soluzioni meno problematiche;
- il coinvolgimento nelle fasi successive;
- richieste puntuali in relazione alle fasi successive (tracciato, posizione dei piloni ecc.).

Sono pure pervenute note positive, in particolare riguardo ai seguenti punti:

- smantellamento delle linee Peccia-Campolungo e Peccia-Naret;
- ipotesi di interrimento delle linee nel comparto di Riazzino.

#### **4. Considerazioni sull'esito della consultazione pubblica (art. 19 OPT)**

In generale si constata che la consultazione ha fatto emergere, accanto a qualche segnale di apprezzamento per il lavoro svolto e per i risultati ottenuti, ancora numerose critiche e preoccupazioni. Il Consiglio di Stato, pur ritenendo (come anticipato al punto 1) che la soluzione di riordino individuata sia complessivamente migliore rispetto a quella del 2012, è sensibile alle considerazioni di Comuni, Patriziati, enti, associazioni e cittadini.

Dalle critiche, più che un segnale di ostilità e avversione, traspare un forte attaccamento al territorio, al suo passato e al suo futuro. Ciò merita rispetto e considerazione. Il Cantone è pronto ad assumersi questo impegno e a pretendere lo stesso dalla Confederazione e da Swissgrid, come pure dalle FFS, da AET e da tutti gli altri attori coinvolti nel processo.

Il Consiglio di Stato ritiene pertanto che le richieste volte a verificare e ottimizzare, nelle prossime fasi, i risultati fin qui ottenuti, vadano tutte valutate e approfondite. Per contro, si ritiene che le richieste volte sostanzialmente a rimettere tutto in discussione, a stralciare o sospendere tutto il progetto o sue parti, non siano giustificate.

Vi sono poi alcune richieste molto concrete su cui è opportuno esprimersi più dettagliatamente. Due riguardano il perimetro della zona di pianificazione in Vallemaggia. La prima di esse tocca il tratto tra Caveragno e Avegno e verte a restringere sensibilmente la zona di pianificazione, riducendola di fatto a un corridoio, ovvero ciò che andrà ricercato nella prossima fase. L'obiettivo di questa proposta, peraltro espresso a chiare lettere nella relativa presa di posizione, è quello di puntare subito sull'interrimento dell'elettrodotto lungo la Vallemaggia, escludendo sin d'ora la variante in aereo lungo la sponda destra della valle.

Il Consiglio di Stato comprende le ragioni alla base della richiesta e sostanzialmente le condivide. È altresì consapevole che lo scopo della zona di pianificazione sia proprio quello di lasciare sufficienti margini di manovra per poter identificare diverse varianti e, nell'ambito di un'oggettiva valutazione e ponderazione di tutti gli interessi, trovare progressivamente la soluzione migliore.

Per questa ragione, il Consiglio di Stato precisa sin d'ora la chiara volontà di studiare approfonditamente e seriamente la variante per la messa in cavo, anche solo parziale, del nuovo elettrodotto in Vallemaggia. Ritiene quindi che la richiesta di revisione del perimetro della zona di pianificazione non possa, per le ragioni appena esposte, essere accolta in toto.

È altresì dell'opinione che un puntuale adeguamento volto a escludere buona parte della Valle di Lodano dal perimetro della zona di pianificazione sia possibile. Il Consiglio di Stato chiede dunque un adeguamento volto a escludere maggiormente la Valle di Lodano dalla zona di pianificazione. Si tratta di una modifica puntuale e coerente con gli obiettivi del perimetro posto in consultazione. Per questo, lo scrivente Governo ritiene che possa essere accolta senza ulteriori procedure.

La seconda richiesta inerente al perimetro della zona di pianificazione riguarda la Val Lavizzara tra Peccia e Cavergho. Lo scrivente Consiglio osserva che non è stata fatta riferendosi alle cartografie pubblicate e che quanto richiesto corrisponde a quanto già previsto.

Vi è infine la questione relativa alla necessità di aprire un'altra procedura di adattamento del PSE in relazione al progetto di riordino delle linee elettriche di FFS e AET lungo la sponda sinistra della Leventina. Lo stesso Consiglio di Stato l'aveva sollevata nel 2012 e il tema è emerso nuovamente in questa sede. A questo proposito va ricordato che dal 1 dicembre 2013 (data della revisione dell'Ordinanza sulla procedura d'approvazione dei piani di impianti elettrici) per le procedure delle FFS non è più necessario svolgere un PSE. Ora è l'Ufficio federale dei trasporti che decide in merito alla procedura.

## **5. Consultazione dei servizi cantonali**

Parallelamente alla consultazione pubblica, la Sezione dello sviluppo territoriale ha condotto una consultazione dei servizi cantonali. È qui opportuno precisare che il processo che ha portato all'individuazione della soluzione di riordino "Leventina+14" ha visto il diretto coinvolgimento dei seguenti servizi:

- Sezione dello sviluppo territoriale (Ufficio del piano direttore e Ufficio della natura e del paesaggio);
- Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- Ufficio dell'energia.

Questa modalità ha permesso di integrare e considerare attivamente il punto di vista cantonale nella ricerca di soluzioni adeguate, almeno per quanto riguarda gli aspetti ritenuti più rilevanti: territorio, paesaggio, ambiente, energia.

La consultazione interna dei servizi cantonali non ha pertanto fatto emergere conflitti tali da mettere in dubbio le soluzioni poste in consultazione. Ha tuttavia permesso di individuare, o ribadire, alcuni aspetti sensibili che meritano di essere considerati nelle fasi successive. Tali aspetti sono descritti al punto 7.

È pure opportuno ricordare che nel 2012, in merito alla scheda 106, lo scrivente Consiglio aveva rilevato che "dal profilo strettamente pianificatorio, e limitandosi all'analisi del territorio interessato dal corridoio, l'elemento di maggior criticità è



---

costituito dall'attraversamento di un paesaggio naturale di importanza nazionale (IFP 1809 Campolungo - Campo Tencia - Piumogna)".

La soluzione di riordino "Leventina+ 14" porta un tangibile miglioramento, nella misura in cui prevede lo smantellamento della linea Peccia-Lavorgo, liberando completamente aree pregiate quali l'Alpe Zaria (riserva naturale di importanza nazionale), il Passo Campolungo, l'Alpe Campolungo (riserva naturale di importanza cantonale) e il Passo Vanitt, tutte ubicate all'interno del paesaggio IFP. Un ulteriore miglioramento è costituito dallo spostamento, all'altezza del lago Tremorgio, del corridoio, che ora passa sotto il lago anziché sopra, creando le premesse per un miglior inserimento paesaggistico del nuovo elettrodotto Airolo-Lavorgo.

Sul fronte della Vallemaggia (PSE 109), l'aspetto più sensibile della soluzione di riordino "Leventina+ 14" è l'attraversamento della Valle Bavona con un nuovo elettrodotto. Il fatto che già nelle fasi di studio sia stata recepita l'indicazione del Cantone che in questo tratto la soluzione in aereo era da escludere a priori a favore dell'interramento, e che la stessa sia stata ripresa nella parte vincolante della scheda 109 (unitamente al cavo Bavona-Peccia, già esistente), è motivo di soddisfazione.

Si ribadisce in questa sede l'assoluta necessità di una tutela integrale della Valle Bavona: il tracciato della linea interrata dovrà sovrapporsi a quello stradale. L'esecuzione dovrà essere curata, nel pieno rispetto del contesto. A lavori ultimati non dovranno esserci segni visibili della nuova infrastruttura.

A sud di Caveragno, lungo tutta la Vallemaggia, come pure tra Avegno e Riazzino, sarà necessario considerare, oltre agli aspetti emersi dalla consultazione pubblica di cui al punto precedente, anche quelli segnalati dai servizi e riportati al punto 7.

## **6. Contraddizioni rispetto alla pianificazione direttrice cantonale (art. 20 OPT)**

L'Ufficio federale dell'energia ha ritenuto di chiedere al Cantone di esprimersi già in questa sede in merito ad eventuali contrasti con la pianificazione direttrice cantonale (ai sensi dell'art. 20 cpv. 1 OPT).

Il Consiglio di Stato ritiene che non vi siano contrasti tali da giustificare una richiesta di sospendere l'approvazione federale delle schede 106 e 109.

Ciò non significa che non vi siano aspetti sensibili da trattare con la dovuta attenzione nelle fasi successive, come illustrato di seguito.

## **7. Aspetti da considerare nelle fasi successive**

In generale, come già segnalato al punto 4, nelle prossime fasi vi è la ferma volontà del Cantone di tener conto delle richieste pervenute in sede di consultazione, verificandole nell'ottica di tendere verso una soluzione che possa considerare il più possibile tutti gli interessi in gioco.

Di seguito sono elencati aspetti più puntuali, ma comunque di rilievo, segnalati dai servizi cantonali e che andranno considerati nelle fasi successive.

## Natura e paesaggio

Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici e paesaggistici, si rileva la necessità di considerare le seguenti misure di mitigazione, riferite sia alla fase di cantiere, che a quella di esercizio:

- allestire un progetto che comprenda la realizzazione di tutti i provvedimenti necessari a salvaguardare le peculiarità naturalistiche e paesaggistiche presenti e a minimizzare il più possibile gli impatti generati dalle linee sul paesaggio naturale alpino;
- salvaguardare i comparti naturali di pregio (oggetti protetti) nella definizione del tracciato e nell'ubicazione dei tralicci; in particolare, nella scelta del tracciato occorre considerare non solo la superficie protetta (ben delimitata negli inventari), ma anche il paesaggio circostante;
- definire misure di carattere naturalistico volte alla mitigazione per impatti puntuali in fase di realizzazione; le modalità di costruzione degli elettrodotti dovranno privilegiare le soluzioni più parsimoniose sulla natura e sul paesaggio.

## Beni culturali

In generale, per definire i tracciati delle nuove linee e per ottimizzare quelli esistenti, sarà essenziale evitare di avvicinare le infrastrutture dell'elettrodotto ai beni culturali esistenti sul territorio, in particolare quelli tutelati a livello cantonale e locale. Occorrerà verificare puntualmente l'impatto materiale (posa e accessibilità della linea) e visivo di queste infrastrutture sul territorio e sul paesaggio. Parimenti sarà essenziale tenere in debito conto gli inventari ISOS e IVS, in modo che le nuove infrastrutture non entrino in conflitto con gli insediamenti o i manufatti segnalati.

I lavori necessari (sia la costruzione di nuove linee che lo smantellamento di quelle esistenti) potrà anche essere l'occasione per verificare sul terreno i contenuti delle aree archeologiche già identificate o quelle potenzialmente interessanti (archeologia alpina). A tempo debito occorrerà concordare una serie di prospezioni preliminari sul terreno, specialmente nelle aree più discoste (zone di valico e transito).

Nello specifico, per quanto riguarda il PSE 106 si segnala l'area monumentale dello Stalvedro (comune di Airolo), con la torre medievale, bene culturale d'interesse cantonale, e l'area archeologica, come pure il comparto Lavorgo/Nivo, caratterizzata dalla presenza di notevoli e preziose testimonianze monumentali legate allo sfruttamento idroelettrico (centrale del Piottino), e gli oggetti ISOS di Gribbio (regionale), di Nante e di Nivo (locali), come pure il tratto di via storica verso Pizzo Sassello (nazionale) e quelli Nante-Alpe Nuova e Quinto-Campolungo (locali).

Per quanto riguarda il PSE 109, oltre a rimandare alle osservazioni generali si evidenziano i seguenti punti:

- nella zona del passo San Giacomo sono presenti, oltre all'omonimo Oratorio (tutelato quale bene culturale di interesse locale), anche una serie di manufatti militari di importanza storica che devono essere conservati (forti della seconda Guerra Mondiale e altre infrastrutture);

- la Valle Bavona è una zona particolarmente delicata, sia dal punto paesaggistico, sia da quello storico-culturale (tutta la valle è classificata quale caso speciale di interesse nazionale nell'ISOS). Oltre ai vari beni culturali si segnalano le funivia S. Carlo-Robiei (1964) e Robiei-Cortino/"Cavagnoli" (1965), tra le più imponenti in Svizzera;
- i paesi di Bignasco, Cevio (compresa la frazione di Boschetto), Someo, Moghegno, Aurigeno e Avegno sono inventariati nell'ISOS quali insediamenti di interesse nazionale.

### Bosco

Per quanto riguarda gli aspetti legati al bosco, in relazione alla scheda 106 si segnala che:

- la realizzazione di una sottostazione presso All'Acqua richiederà di considerare, oltre ai problemi di accesso e di ordine paesaggistico, anche i pericoli valangari;
- il tratto Airolo-Nante-Ravina è importante per l'impatto del nuovo elettrodotto sulla cura dei boschi; in questo senso andrà cercato il tracciato con il minor impatto;
- andranno considerati i problemi di valanghe tra Garzonera e l'Alpe di Cadonighino, come pure tra il monte di Garlengo e il Vallone di Gribbio;
- nella tratta Sotto Nante - Tremorgio si dovrebbero evitare i comparti boschivi dei fianchi vallivi in altitudine e tendere a occupare la striscia di territorio alla maggiore quota possibile; in questa zona anche il fenomeno valangario ha dimensioni relativamente più contenute;
- la tratta Tremorgio - Alpe Cadonigo dovrebbe essere dimensionata e situata tenendo conto delle problematiche di accessibilità per la cura del bosco. La zona ha contenuti paesaggistici di grande importanza. Il bosco deve essere curato, seppur con interventi molto dilazionati, in quanto situato su terreni su una zona di contatto di differenti strati geologici con conseguenze sull'idrologia e sui fenomeni franosi;
- la tratta Alpe Cadonigo - Sasso Cristallina sarà problematica per la gestione del bosco situato sotto la linea e ai lati in relazione all'esbosco del legname;
- la tratta Sasso Cristallina - Raslumo è quella che dovrà essere ottimizzata il più possibile per l'influsso sulla gestione del bosco. Il progetto definitivo dovrà contemplare l'allestimento e l'attuazione di un progetto selvicolturale, in collaborazione con gli enti locali, che presenti le necessità di cura del bosco di protezione e le modalità d'intervento anche nell'ottica di migliorare gli accessi e le possibilità d'esbosco;
- la tratta Raslumo - sottostazione Lavorgo è una tratta obbligata ma non per questo senza influssi sul controllo e sulla gestione del bosco di protezione diretta che ricopre il pendio. Anche in questo caso è necessario prevedere l'allestimento di un progetto selvicolturale.

In relazione alla scheda 109 si segnala che:

- andrà prestata particolare attenzione ai boschi a funzione di protezione diretta (che di principio sono da evitare), alle riserve forestali istituite o previste, ai progetti di paesaggio e a quelli di interconnessione ecologica;
- si dovranno considerare anche gli aspetti legati al pericolo valangario e al paesaggio;
- in Valle Bavona andranno, in sede di cantiere, prese tutte le misure per preservare le molteplici particolarità naturalistiche presenti (formazioni forestali rare, boschi di fondovalle pregiati ecc.), per esempio evitando che arrivino piante neofite;
- in Valle Lavizzara sono presenti diversi boschi di protezione e anche di produzione; sono previsti diversi progetti selvicolturali e l'istituzione di una riserva forestale in sponda sinistra: elementi di cui sarà necessario tener conto;
- l'area della Faula di Caveragno, oltre a essere molto sensibile dal profilo paesaggistico e naturalistico, contempla boschi di protezione diretta indispensabili per il paese sottostante; è quindi fondamentale evitare di creare ostacoli che ne impediscano una corretta e razionale gestione, anche per eventuali attività di spegnimento di incendi;
- tra Caveragno e Avegno vi sono diversi progetti selvicolturali (realizzati e previsti) volti a garantire la funzione di protezione del bosco; un'eventuale nuova linea non dovrà rendere più difficoltosa la gestione del bosco e neppure le eventuali operazioni di spegnimento di incendi; la pianificazione successiva dovrà tenere conto dei numerosissimi progetti di recupero e valorizzazione realizzati e previsti.

#### Protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ORNI)

Il corridoio Airolo-Lavorgo include gli insediamenti di Nante, Gribbio, Raslimo e Ces. Data la potenza delle linee elettriche occorre limitare l'esposizione delle persone alle radiazioni non ionizzanti tramite limitazioni preventive adeguate. Nelle prossime fasi di lavoro sarà necessario selezionare attentamente il tracciato in modo da garantire il rispetto del limite legale secondo ORNI in tutte le aree con presenza di popolazione.

Per quanto riguarda la scheda 109, le linee esistenti tra All'Acqua e Magadino attraversano alcuni insediamenti abitati e aree edificabili. Il rapporto esplicativo menziona adeguatamente il potenziale conflitto legato alle RNI / ORNI. Nelle prossime fasi andrà prestata particolare attenzione agli insediamenti presenti in Vallemaggia fino al Piano di Magadino.

#### Protezione dell'ambiente (LPAmb, LPAc, LPN) e esame dell'impatto sull'ambiente (OEIA)

Dalla scelta del nuovo tracciato e dallo smantellamento di quella esistente dovranno anche dipendere nuovi approfondimenti ambientali finora non indagabili poiché strettamente legati all'occupazione fisica degli elementi dell'elettrodotto (p.es. tra-

licci), tra cui in particolare la protezione del suolo, la tutela delle sorgenti di montagna e la gestione dei residui di materiale inquinato provenienti dallo smantellamento dei tralicci.

A questo proposito ricordiamo che il progetto di elettrodotto è soggetto all'esame dell'impatto sull'ambiente, in base alla cifra 22.2 dell'allegato dell'omonima ordinanza (OEIA, RS 814.011). Il rapporto esplicativo individua gli approfondimenti minimi da includere nel rapporto sull'impatto ambientale (RIA conforme al Manuale EIA, UFAM 2009), sul quale i servizi di protezione dell'ambiente (federale e cantonale) si esprimono nell'ambito della procedura di approvazione dei piani.

Quando saranno noti i dettagli del tracciato, sarà utile allestire un'indagine preliminare con una proposta affinata di capitolato d'oneri (Manuale EIA, UFAM 2009) sul quale i servizi competenti potranno esprimersi.

Per quanto riguarda la scheda 109, il progetto di elettrodotto è soggetto all'esame dell'impatto sull'ambiente. Come già anticipato nel Rapporto esplicativo, sarà importante considerare in tutte le prossime fasi di lavoro le ricadute di carattere ambientale legate alla scelta del corridoio e del tracciato. Una volta noto quest'ultimo sarà possibile procedere all'allestimento del RIA, preceduto da una fase di indagine preliminare e capitolato d'oneri.

#### Energia

A nostra conoscenza, ad oggi non sono state valutate le possibili conseguenze del potenziamento della linea esistente dagli attuali 220 ai futuri 380 kV sui livelli di tensione inferiori. Questa tematica era stata sollevata dal Gruppo di lavoro Cantone TI fin dall'inizio dei lavori (cfr. richiesta di approfondimenti di cui nella lettera del 9 agosto 2007).

Pur riconoscendo e sostenendo la necessità di tale potenziamento, che completerebbe la rete nazionale a 380 kV, gli interrogativi tecnici ed economici riguardanti possibili ripercussioni sulla rete inferiore restano senza adeguata risposta. In altre parole, si tratterebbe di svolgere una simulazione di carico sulla rete ticinese. Da essa risulterebbero eventuali interventi di potenziamento strutturali (necessari a garantire un approvvigionamento sicuro dell'utenza ticinese) il cui onere finanziario dovrebbe comunque essere preso a carico dal progetto in questione.

#### Aviazione civile

Per quanto riguarda la scheda 106, considerato che è stata abbandonata l'ipotesi di un nuovo elettrodotto sul fondovalle nella zona Piotta-Varenzo, non vi sono aspetti conflittuali. Per ciò che concerne la scheda 109, limitatamente al comparto ovest del piano di Magadino, l'ipotesi di una linea elettrica in aereo dovrà tenere conto della presenza delle attività di volo legate all'aeroporto cantonale di Locarno (catasto ostacoli nella scheda PSIA, 17 dicembre 2014).

#### Caccia e pesca

Al fine di arrecare il minor pregiudizio possibile alla selvaggina, invitiamo a integrare nelle fasi di progetto future le bandite di caccia federali e cantonali. Inoltre al capitolo 8.1.3 del rapporto esplicativo sono elencati i contenuti del capitolato

d'oneri del rapporto d'impatto ambientale. Riteniamo opportuno prevedere anche la valutazione dei disturbi arrecati dal cantiere alla fauna, con la conseguente definizione di eventuali misure di mitigazione.

Nell'ambito della tutela della fauna ittica non si osserva alcun conflitto di rilievo nella presente fase. I possibili impatti sugli ambienti acquatici sono da prevedersi per le scelte di posizionamento dei piloni, le modalità e i perimetri di cantiere; saranno dunque valutati a tempo debito.

#### Compensazioni e vincolatività

Un aspetto assai sensibile, già sollevato in occasione della consultazione del 2012, è quello relativo alle compensazioni e alla loro vincolatività, al quale occorre ora aggiungere quello più generale relativo all'impegno, in particolare da parte di Swissgrid, ma anche delle FFS e di AET, di realizzare l'intero progetto in tempi ragionevoli. Nel 2012 il Cantone ha espresso perplessità circa le modalità con cui la scheda di coordinamento 106 e il relativo rapporto esplicativo presentavano il tema della vincolatività delle misure di compensazione.

Quanto posto ora in consultazione fornisce senza dubbio un quadro più chiaro e solido. Tuttavia non solo dalla consultazione dei servizi cantonali, ma anche e soprattutto dalla consultazione pubblica, in particolare dalle prese di posizione di Comuni, Patriziati, Corporazioni e altre associazioni o organizzazioni, è emerso che vi sono ancora parecchie incognite e diverse esigenze vincolanti – ad esempio a livello di gestione delle reti e degli impianti di produzione e a livello territoriale –, a cui occorre dare risposta sulla base di considerazioni di dettaglio e di un'attenta ponderazione degli interessi in gioco. Tali considerazioni sono possibili unicamente considerando il progetto nella sua globalità, ovvero l'insieme degli interventi proposti con la soluzione di riordino Leventina+ 14.

Per questo motivo il Consiglio di Stato ritiene indispensabile sancire il principio di una realizzazione completa e in tempi ragionevolmente brevi dell'integralità del progetto (ovvero scheda di coordinamento 106, collegamento Airolo – Lavorgo e scheda di coordinamento 109, asse All'Acqua- Vallemaggia – Magadino) attraverso la sottoscrizione di una convenzione di realizzazione o di un accordo quadro tra Cantone Ticino, Swissgrid, FFS e AET.

## **8. Conclusioni**

Visto quanto sopra, lo scrivente Consiglio ritiene di poter concludere che:

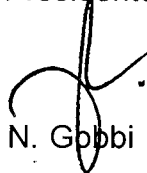
- il lavoro svolto tra il 2013 e il 2015 ha permesso di trovare una soluzione di riordino per tutta la parte occidentale dell'Alto Ticino che è oggettivamente migliore di quella del 2012, sia per ciò che riguarda la Leventina e la Valle Bedretto, ma anche e soprattutto alla scala più ampia dell'intero comparto; il risultato più rilevante è lo smantellamento di oltre 60 km di tracciati sui quasi 200 esistenti nel comparto;
- si richiede la modifica del perimetro della zona di pianificazione in Vallemaggia indicata al punto 4 (Valle di Lodano);

- rispetto alla pianificazione direttrice cantonale non vi sono contraddizioni tali da giustificare altre richieste (oltre a quella di cui al punto precedente);
- nelle fasi successive andranno attentamente considerate le richieste e osservazioni pervenute sia dalla consultazione pubblica, sia dai servizi cantonali;
- fra queste merita in particolare di essere menzionato lo studio di una variante per la messa in cavo, anche solo parziale, dell'elettrodotto in Vallemaggia;
- sarà pure indispensabile la collaborazione attiva di tutti gli attori coinvolti affinché il progetto venga realizzato in tutte le sue parti in tempi ragionevoli, con particolare riferimento alle opere volte a migliorare la situazione attuale (smantellamenti, riordini, misure compensative ecc.).

Sperando di aver fornito un contributo per la continuazione dei lavori, cogliamo l'occasione per porgere i nostri migliori saluti.

#### PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



N. Gobbi

Il Cancelliere



G. Gianella

Allegati: copia di tutte le osservazioni pervenute (solo al destinatario)

Copia per conoscenza (senza allegati):

- Direzione Azienda elettrica ticinese (AET), el Stradún 74, 6513 Monte Carasso
- Ferrovie federali svizzere, Ing. Antonio Cabras, I-ET-AME-UL, Industriestrasse 1, Postfach, 3052 Zollikofen
- Swissgrid SA, Philippe Hans Meuli, Dammstrasse 3, Castella Postale 22, 5070 Frick
- Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità ([dt-dstm@ti.ch](mailto:dt-dstm@ti.ch))
- Divisione dell'ambiente ([dt-da@ti.ch](mailto:dt-da@ti.ch))
- Sezione dello sviluppo territoriale ([dt-sst@ti.ch](mailto:dt-sst@ti.ch))
- Ufficio dell'energia ([dfe-energia@ti.ch](mailto:dfe-energia@ti.ch))
- Deputazione ticinese alle camere federali ([delegato.berna@ti.ch](mailto:delegato.berna@ti.ch), [joerg.debernardi@ti.ch](mailto:joerg.debernardi@ti.ch); [renata.gottardi@ti.ch](mailto:renata.gottardi@ti.ch), [sara.guerra@ti.ch](mailto:sara.guerra@ti.ch), [nicolo.parente@ti.ch](mailto:nicolo.parente@ti.ch))
- Delegato per le relazioni confederali ([joerg.debernardi@ti.ch](mailto:joerg.debernardi@ti.ch))
- Pubblicazione in Internet